CONTEST

ITS Contest 2025 è la meta dove scoprire il domani della moda, che parla di “Noi, non Io”

Impossibile raccontare con la certezza di rendere bene l'idea la magia di ITS, il concorso fondato da Barbara Franchin nel 2002 che ogni edizione scopre e svela creativi del calibro di Matthieu Blazy e Demna

DI ELISA PERVINCA BELLINI

24 marzo 2025

ITS Contest 2025 ha rinnovato a Trieste, ancora una volta, una vera e propria magia: da tutto il mondo confluiscono ogni anno qui i migliori talenti delle scuole di moda per entrare a far parte di quella che viene definita una family creativa. Di cui fanno parte anche Matthieu Blazy e Demna

Per fortuna, dal 2002 - anno in cui Barbara Franchin ha fondato ITS Contest - a oggi si sono moltiplicati i concorsi e i progetti di scouting dedicati alla nuova generazione di creativi e sono sempre più numerose le passerelle, le piattaforme, le iniziative che premiano e sostengono i designer più talentuosi in tutto il mondo. Eppure, l'atmosfera che si percepisce mettendo piede a Trieste per il concorso (in qualità di semplice osservatrice, anche se una volta, durante il covid, ho fatto parte anche della giuria stampa) è speciale e diversa da qualsiasi altro concorso. Qui, ogni finalista, ogni membro della giuria, persino chi come me fa parte della stampa, tutti si sentono parte di una vera e propria family.

i protagonisti di ITS Contest 2025, photo by Giuliano Koren   Giuliano Koren

Il successo, per chi partecipa a ITS Contest, non è tanto ricevere uno dei numerosi premi messi a disposizione dagli sponsor e dai partner che credono nel progetto, ma entrare a far parte di un sistema, un network di supporto, ascolto e valorizzazione che va ben oltre il podio e che continua in tutte le fasi della carriera dei designer e che include anche per tutti coloro che prendono parte al progetto la possibilità di vedere il proprio portfolio entrare a far parte della ITS Arcademy, un museo-laboratorio vivo dedicato all'"arte della moda" che in questo weekend ha aperto le porte al pubblico per due mostre e che conserva, come un caveau di una banca - la sede è in effetti in una ex Cassa di Risparmio - la creatività, gli spunti e le idee di generazioni di talenti da ogni parte del mondo. L'edizione 2025 del concorso, infatti ha coinciso anche con l'inaugurazione di due mostre "Fashionlands - Clothes Beyond Borders", a cura di Olivier Saillard e Emanuele Coccia sul rapporto inossidabile tra quotidiano e straordinario nel gesto del vestirsi e dei vestiti stessi - e "Borderless", che comprende i lavori - vere e proprie opere d'arte dei 10 designer selezionati per una residenza di 10 giorni speciali tra workshop e vita quotidiana.

FASHIONLANDS
CLOTHES BEYOND BORDERS

Fashionlands, photo by Massimo Gardone   Massimo Gardone Azimut

Fashionlands, photo by Massimo Gardone   Massimo Gardone Azimut

Fashionlands, photo by Massimo Gardone   Massimo Gardone Azimut

Fashionlands, photo by Massimo Gardone   Massimo Gardone Azimut

Fashionlands, photo by Massimo Gardone   Massimo Gardone Azimut

«In questi giorni insieme, abbiamo persino cucinato insieme e insieme abbiamo festeggiato compleanni - ha spiegato Barbara Franchin, Presidente di Fondazione ITS e fondatrice di ITS Contest - Oggi più che mai la moda ha bisogno di talento creativo, ma per molti giovani il percorso da intraprendere è costellato di ostacoli quasi insormontabili, soprattutto quando non si può contare su risorse e reti adeguate. Offrire a tutti i designer l'opportunità di crescere insieme rappresenta una nuova risposta alle sfide globali ed etiche del nostro tempo. Puntare sulla collaborazione anziché sulla competizione è stata la scelta più responsabile per valorizzare il potenziale di questa nuova generazione di designer».

I:S ARCADEMY

Giuliano Koren

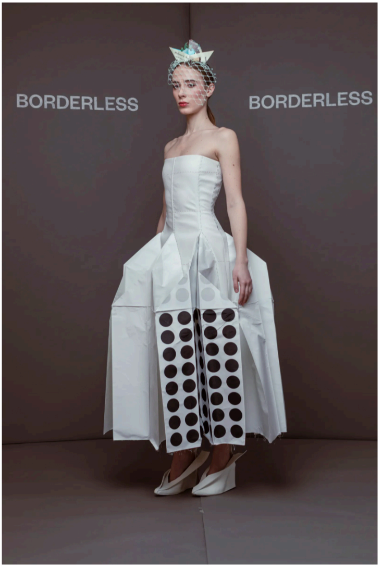
Le voci della giuria: cosa significa partecipare a ITS Contest per i protagonisti del settore

Anche a chi come me della stampa è arrivato nel momento della chiusura di questa residenza che ha coinciso con la premiazione di questi brillanti talenti è stato subito chiaro che il senso di condivisione di squadra si è ancora di più rafforzato nel corso della residenza voluta dal team di ITS. Lo confermano anche i membri della giuria con cui ho avuto l'onore di parlare a Trieste: Stefano Gallici, direttore creativo di Ann Demeulemeester, tra i membri della giuria, per esempio, commenta: «Ogni stagione c'è qualcosa di nuovo da imparare da questi giovani, anche per chi come noi ci troviamo dentro a questa macchina alla direzione creativa dei brand. Per me è la seconda volta a ITS e rimango affascinato da tutte le stratificazioni che hanno i loro progetti, ogni anno cercano di andare un po' più in profondità nelle loro ricerche: provo una certa nostalgia di quando da studente non avevo limiti imposti dalla stagionalità e dal mercato. Sento di avere molto in comune con i creativi di ITS che ho incontrato per la giuria, non soltanto per una questione di età: nessuno di noi ha mai smesso di mettersi in gioco. Non ho mai partecipato a contest ma mi rendo davvero conto di quanto siano importanti per supportarti nel percorso quando sei all'inizio della carriera in un mondo come quello della moda».

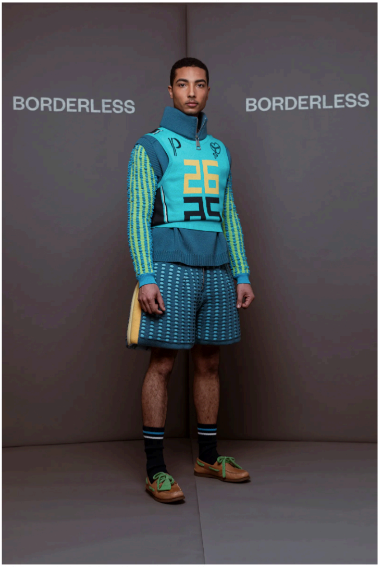
ITS CONTEST 2025

I finalisti con la giuria, photo by Giuliano Koren Giuliano Koren

«I ragazzi sono speciali, sanno molto di questo mondo della moda, Barbara ha fatto un lavoro bellissimo cercando creativi diversi tra loro - ha spiegato **Andrea Rosso**, OTB Sustainability Ambassador e Creative Consultant of Diesel Living - In occasione del workshop che abbiamo fatto con tutti i designer, che abbiamo accolto nella nostra sede, ci ha colpito la loro velocità, la competenza con le tecnologia come l'Intelligenza Artificiale… C'è di tutto in giro, per cui serve uno stimolo in più per creare e loro hanno dimostrato di averlo trovato. Mi hanno colpito in modo particolare **Gabrielle Szwarcenberg** per la sua tecnica e la sua pulizia ma anche **Patrick Taylor**, bravissimo con la sua collezione di maglieria dagli abbinamenti di colori perfetti».



un look di Gabrielle Szwarcenberg, photo by Giuliano Koren Giuliano Koren



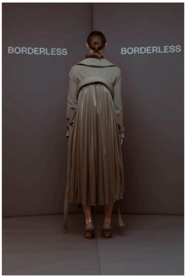
un look di Patrick Taylor, photo by Giuliano Koren Giuliano Koren

Stefania Ricci, Direttrice del Museo Salvatore Ferragamo e della Fondazione Ferragamo, ha esordito: «Partecipare a ITS in mezzo a questi giovani già è un balsamo per l'anima in questo periodo difficile. Ho trovato che i ragazzi erano davvero completi, esperti sui materiali: un esempio tra tutti che mi ha conquistato è stato **Yifan Yu** che ha saputo "giocare" con i materiali e con un concetto di versatilità davvero maturo. Lo abbiamo infatti scelto per il nostro "Rewarding Honours Powered by Fondazione Ferragamo": per la sua conoscenza dei materiali e sull'innovazione».

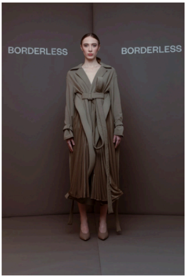
YIFAN YU
DRUID
DRUIDO
QIANHAN LIU
LULL; THE SLEEP TEMPLE
CULLARE; IL TEMPIO DEL SONNO

Giuliano Koren

«L'idea che designer di talento all'inizio della loro carriera siano già perfettamente consci dell'uso delle risorse e di non sprecare materiale è straordinario - ha spiegato Dame Zandra Rhodes Designer e fondatrice del Fashion and Textile Museum - e sono consci della weareability dei capi. Un esempio tra tutti è **Naya El Ahdab**, capace di disegnare a partire dalla sua esperienza personale in carrozzella una collezione di abiti che si sappiano adeguare alla vestibilità in piedi oppure da seduti».



un look di Naya El Ahdab, photo Giuliano Koren
Giuliano Koren



un look di Naya El Ahdab, photo Giuliano Koren
Giuliano Koren

Valentina Maggi, Director of Creative Practice, Floriane de St. Pierre & Associès: «Per questa edizione, oltre a far parte della giuria, ho incontrato i ragazzi simulando un colloquio di lavoro e raccontando cosa il mercato cerca in loro. È stato molto interessante notare come si distinguano in chi ha in mente percorsi di carriera nelle Maison e altri che sperano di lanciare il loro brand autonomamente. La formula residenza di questa edizione è geniale perché ha offerto loro davvero l'opportunità di confrontarsi e creare squadra».

BORDERLESS
BORDERLESS

I cappelli pensati per raccogliere l'acqua di Mijoda Dajomi, photo by Giuliano Koren   Giuliano Koren

BORDERLESS
BORDERLESS

Le spazzole di Cindy Zhaohan, photo by Giuliano Koren   Giuliano Koren

E se il concetto dell'edizione 2025 di ITS Contest è stato **Borderless** - un richiamo, come ha ricordato anche Barbara Franchin in conferenza stampa della celebrazione della prima Capitale Europea della Cultura transfrontaliera con Gorizia e Nova Gorica - i designer hanno saputo mostrare la loro capacità di superare diversi confini: **Cindy Zhaohan**, cinese, ha creato spazzole per esplorare il senso del tatto, **Mijoda Dajomi** ha costruito poetici copricapi per raccogliere la pioggia e sognare una risposta al cambiamento climatico, **Macy Grimshaw** ha superato il dolore per la malattia della nonna che le fa perdere la memoria con sperimentazioni ardite con la carta.

Macy Grimshaw, foto di Matteo Gardone   Massimo Gardone Azimut

BORDERLESS
BORDERLESS
un look di Zhuen Cai, photo by Giuliano Koren
Giuliano Koren

BORDERLESS
BORDERLESS
un look di Qianhan Liu, photo by Giuliano Koren
Giuliano Koren

Il Manifesto che trasforma l'Io in Noi

Nel corso della serata che ha celebrato il talento dei designer dell'edizione 2025 di ITS e in cui sono stati assegnati i numerosi premi - nonostante, come ha sottolineato Barbara Franchin, siano tutti vincitori e il vero premio sia stato la residenza insieme - è stata attribuita una menzione speciale, la ITS Jury's Rewarding Honours, a **Maximilian Raynor,** designer britannico diplomatosi alal Central Saint Martins che ha già vestito star del calibro di Lady Gaga e che è stato da poco inserito nell'offerta di Machine A.

BORDERLESS
BORDERLESS
Un look di Maximilian Raynor, photo by Giuliano koren Giuliano Koren

Nel momento in cui è salito sul palco, però, dopo ai ringraziamenti ha colpito tutti i presenti svelando come con gli altri designer abbia lavorato nel corso della residenza a un vero Manifesto che, in rima, spiega come la nuova generazione di talenti vuole che il paradigma della moda cambi: «Abbiamo partecipato come gruppo a questa incredibile avventura a ITS Contest e come gruppo abbiamo voluto dire la nostra opinione. L'Io deve diventare noi - mi ha spiegato il giorno seguente - perché dietro a ogni look, ogni cucitura, ogni gesto creativo c'è un lavoro di squadra. Per noi, l'importante è che ciascuno che lavora a un capo di moda si svegli la mattina fiero del lavoro che farà».

BORDERLESS
ITS CONTEST 2025

Maximilian Raynor con Barbara Franchin, photo by Giuliano Koren Giuliano Koren

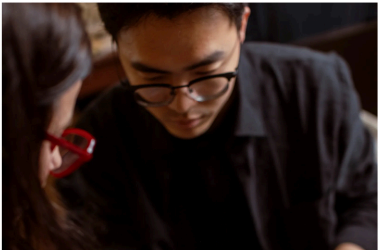
Dove porterà questo manifesto nato a ITS Contest 2025? «Siamo entusiasti che la giuria abbia apprezzato la nostra idea e che siamo riusciti a lavorare insieme, come team, nonostante le nostre specificità. Chissà magari diventerà qualcosa di più consolidato…l'importante per noi è stato, in un momento nella moda come quello attuale, valorizzare tutti coloro che lavorano a un prodotto della moda». La stessa filosofia che poche ore prima mi aveva sottolineato **Stefano Gallici**, coetaneo di alcuni designer protagonisti di ITS e già alla guida di una maison importante come Ann Demeulemeester, che aveva spiegato come per lui sia fondamentale che il suo team possa essere felice di quello che crea e avere credito del lavoro che svolge: «Da soli non si arriva da nessuna parte». Che sia il primo segnale che qualcosa nella moda stia cambiando e che il Noi diventerà un paradigma? La nuova generazione di talenti da Trieste afferma con forza di sì.

Maximilian Raynor, photo by Massimo Gardone   Massimo Gardone Azimut

un momento della residency, photo by Giuliano Koren   Giuliano Koren

ITS CONTEST
BORDERLESS KNITTING: THINKING BEY

un momento della residency, photo by Giuliano Koren   Giuliano Koren



un momento della residency, photo by Giuliano Koren   Giuliano Koren